MAGAZINE DENTRO MAGAZINE

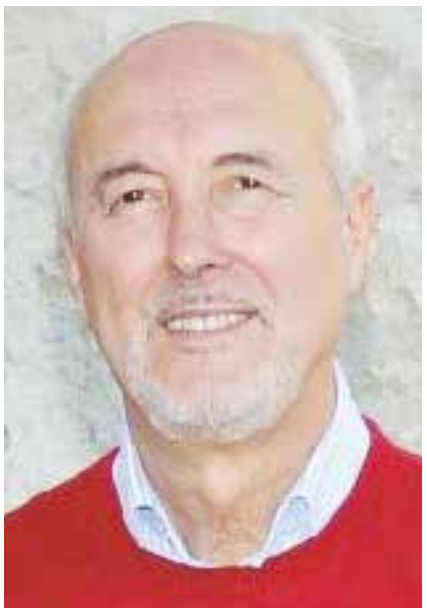
www.lavocedelnordestromano.it

SETTIMANALE GRATUITO DEL VENERDÌ ANNO XII - NUMERO 18 - 22 MAGGIO 2015 redazionedentro@gmail.com

Urne roventi

“Marroni ha stracciato il patto di lealtà con il Pd”

Nelido Vallocchia candidato del partito democratico: “Faccio chiarezza sui cosiddetti fuoriusciti”. E su Palombara: “Siamo gli unici in grado di risolvere il disastro finanziario”



Il candidato del Partito Democratico Nelido Vallocchia in lizza per contendersi la poltrona da sindaco il prossimo 31 maggio, giorno in cui i cittadini di Palombara Sabina si recheranno alle urne e decideranno il loro futuro amministrativo

Nicole Maturi

Nelido Vallocchia, è il candidato Pd alle prossime amministrative, siamo quasi in dirittura d’arrivo è preoccupato?
Non sono preoccupato affatto, c’è molto ottimismo intorno alla nostra lista. La fiducia degli elettori è in crescendo, stanno riflettendo e ci stanno giudicando come coloro, gli unici, che possono risollevare il nostro Comune dal disastro ambientale ed economico finanziario, ma non solo, anche coloro che possono garantire un serio sviluppo rivolto alle future generazioni.
Il Pd palombarese ha subito degli strappi?
Occorre fare chiarezza su questo punto. I cosiddetti fuoriusciti candidati in altre liste sarebbero Loredana Bevilacqua, Umberto Desideri e Giancarlo Marroni. La prima già da gennaio 2015, dopo aver perso il congresso locale del Pd, uscì dal nostro partito. Il secondo partecipò al congresso e non avendo consensi, fu eletto nel comitato direttivo addirittura con i miei voti. Infine Marroni, sconfitto alle primarie e al ballottaggio è stato costretto a formare un’altra lista perché aveva preso impegni con un’altra formazione politica, stracciando il patto di lealtà firmato alla presentazione della sua candidatura alle primarie del Pd. Quest’ultimo nelle elezioni 2010 inoltre votò per la lista di centro destra con candidato sindaco Della Rocca e fu premiato con l’attribuzione dell’incarico di Direttore Generale della Farmacia Comunale, pertanto è del tutto evidente che il Pd non è diviso affatto e non ha perso consensi come qualcuno vorrebbe far credere. Anzi, è proprio il centrodestra che è diviso in tronconi: abbiamo uomini che hanno amministrato con Della Rocca divisi in tre liste: Postiglioni e Quaglini, Cipolla ed Egidi, Palombi e Petrolini.
Pensa che gli elettori siano usciti dalle Primarie Pd confusi?
Gli elettori non sono usciti confusi, anzi, sono contenti che si sia fatta finalmente chiarezza e che il Pd abbia una guida sicura e non più traballante.
Come vede la riqualificazione del centro storico?
Siamo in contatto con i nostri deputati europei che ci garantiranno che i nostri progetti per la riqualificazione del centro storico, se presentati con giusti criteri, verranno presi in considerazione come altri, facendo sì che i fondi stanziati dall’Europa vengano tutti spesi e non ritornino indietro.
Occorrono iniziative per i giovani…
Pensiamo di attivare una cooperativa giovanile alla quale daremo tutti i servizi pubblici comunali, e dove a ruota, i nostri giovani potranno trovare una sommaria occupazione in attesa del rilancio turistico per il quale i tempi non saranno brevi.
Parliamo di sanità, del caso Rems…
La struttura Rems è oramai cosa fatta! L’amministrazione di centrodestra non ha mai avuto una proposta alternativa da presentare alla stessa Regione.
Noi suggerimmo di far diventare l’ospedale un polo d’eccellenza oncologico per la Provincia di Roma ma non fummo ascoltati.
D’altronde se si lascia un vuoto è ovvio che qualcuno poi, lo occupi. Vigileremo affinché, trascorsi i due anni, si formalizzi la cosiddetta Casa della Salute, tanto decantata dall’amministrazione comunale uscente, in barba a tutti i cittadini.
Cosa farete per migliorare la sicurezza della città?
Un servizio di sorveglianza, anche notturna, del personale comunale e telecamere nei punti appropriati.

> “Dalle Primarie gli elettori non sono usciti confusi anzi sono contenti. Ora il Pd ha una guida sicura, non più traballante

> “L’unico avversario temibile sono io stesso, perché se vincerò le elezioni so che mi attenderà un duro lavoro

Come intende rilanciare il turismo?
Il rilancio del turismo porterà occupazione soprattutto giovanile. Si costituirà un’azienda pubblico privata, che investirà operatori economici quali agriturismi, funivia, terme sabine, associazioni locali, e che avrà una visione che vada oltre il territorio comunale e che sappia vendere il nostro prezioso prodotto, dal paesaggio ai monumenti, dai ritrovamenti archeologici ai prodotti locali.
In termini di urbanistica quali sono gli obiettivi?
La pianificazione urbanistica dovrà prevedere la Palombara del futuro con espansione proiettata verso la Salaria. Il raddoppio della Provinciale Pascolare sarà determinante quale via di comunicazione per il collegamento con l’autostrada e con paesi quali Monterotondo, Fiano Romano, Fara Sabina e Montelibretti. Palombara con i suoi giovani, avrà futuro solamente se saprà guardare oltre il proprio territorio.
Qual è l’avversario più temibile alle urne?
Me stesso perché se avrò la fortuna di vincere le elezioni, so che mi aspetterà un duro lavoro di risanamento economico finanziario e per rendere vivibile un paese ormai allo sbando.

Urne roventi/2

“Ci sono liste di riciclati e ipocriti”

Palombi in corsa: “Noi non abbiamo interessi personali”

Alessandro Palombi, vi siete presentati alla città e, almeno a giudicare dal battesimo ufficiale con Giorgia Meloni, sembra che attorno al vostro progetto politico vi sia interesse. Quali sono gli elementi che vi contraddistinguono?
La gente ha assaporato l’entusiasmo del nostro gruppo di lavoro fatto da tanti giovani e meno giovani che si sono uniti con l’obiettivo di veder rinascere la voglia di fare vera politica. Le candidature sono nate spontaneamente come conseguenza degli incontri che da tempo abbiamo iniziato a fare. Ci siamo confrontati e informati su vari temi, su come funziona oggi la macchina amministrativa e abbiamo condiviso idee ed esperienze.



Come immagina Palombara Sabina tra cinque anni in caso di una sua vittoria?
La immagino finalmente impresa di se stessa. Abbiamo tante ricchezze da mostrare agli altri che devono divenire fonte di sviluppo economico e sociale per il nostro territorio. I tagli fatti dal Governo alle amministrazioni locali stanno creando una condizione d’immobilismo generale. Dovremo sfruttare le nostre capacità di interagire con gli enti sovracomunali per intercettare i fondi europei previsti per il triennio 2015/2018 per la viabilità urbana e rurale ad esempio. Queste cose si potranno realizzare solo con questa squadra, la squadra di Primavera Sabina, l’unica che unisce capacità, coesione e condivisione del programma e che è formata da persone scevre da interessi personali. La primavera sta arrivando.
È stato al fianco di Della Rocca per tanti anni, cosa farebbe di diverso rispetto al sindaco uscente?
Oggi c’è una condizione amministrativa diversa anche da quella che ha accompagnato l’ultima legislatura di Della Rocca. I cambiamenti apportati dal Governo alle pubbliche amministrazioni rendono difficile, se non impossibile fare paragoni con altre reggenze amministrative. Sicuramente a livello personale vorrei avere la grande capacità relazionale di Paolo Della Rocca e la sua abilità nell’attrarre risorse. Oggi però la squadra è totalmente nuova e rispetto a lui sono sicuro che non dovrò gestire i “capricci” dei vari consiglieri, che nella passata amministrazione sono stati troppo legati ai vecchi metodi di fare politica.
Che le sembra di questa campagna elettorale?
È molto calda. Parafrasando il momento, lo scenario palombarese ha visto mettere in scena spettacoli tra i più diversi soprattutto perché in alcuni casi siamo spettatori di rimpasti pazzeschi, persone ed idee davvero poco conciliabili tra loro che però sono miracolosamente finiti insieme, liste di riciclati e ipocriti, della serie vedere per credere.
C’è un avversario temibile?
Tutti gli avversari sono da considerarsi sempre temibili. La presunzione di sapere è la peggiore delle ignoranze.
Il suo sogno nel cassetto?
Sapere di essere stato utile agli altri e al mio paese e avere la consapevolezza di esser riuscito a fare veramente politica. Insomma realizzare il nostro motto “Le idee che diventano azioni”.

Salvatori scatena il dibattito sul futuro di Marcellina

Lundini: “Serve una linea per lo sviluppo”

La lettera aperta ai cittadini e al sindaco di Enrico Salvatori apparsa il 15 aprile su Facebook ha creato un tam tam di risposte. La missiva è relativa alla gestione del paese, una panoramica che esamina vari aspetti, possibili alleanze per poter far ripartire il paese, con alcune proposte per migliorare Marcellina. Prima delle risposte quella del primo cittadino Nicotera sempre sul web: «In questi tre anni a parte le parole, ho visto ben poca collaborazione, solo ora vedo che gli animi si cominciano a scaldare in vista delle futura competizione elettorale comunale che qualcuno, sbagliando, sostiene che potrà essere a breve». Pronta la risposta sempre sui social anche del consigliere di minoranza Lundini: «L’intervento di Enrico mi dà la possibilità di scrivere su una questione che a mio parere dovrebbe rappresentare una delle priorità dell’azione amministrativa, abbiamo bisogno di una vera e propria “strategia per lo sviluppo”. Penso all’avvio di un processo che, partendo su impulso della politica e passando per l’ascolto degli operatori dei diversi settori e della cittadinanza (ma anche di esperti esterni) porti alla definizione di un programma in grado di guardare oltre il mandato elettorale per assumere una valenza più lunga, come minimo decennale. Nel corso del tempo molte sono le iniziative portate avanti in maniera slegata l’una dall’altra, senza una precisa programmazione e lasciate alla sensibilità del singolo amministratore, per poi essere subito abbandonate non appena c’è un cambio di giunta. Infine, non credo che il nostro territorio possa vincere le sfide del futuro senza una maggiore collaborazione tra comuni limitrofi. Che nel 2015 ancora non si riesca a dialogare con i nostri vicini è semplicemente assurdo».